Beirut. Banca Mondiale stima danni compresi tra $3,8 e 4,6 mld, necessari almeno $1,8 mld per ripartire

scritto da Scenari Internazionali | 2 Settembre 2020

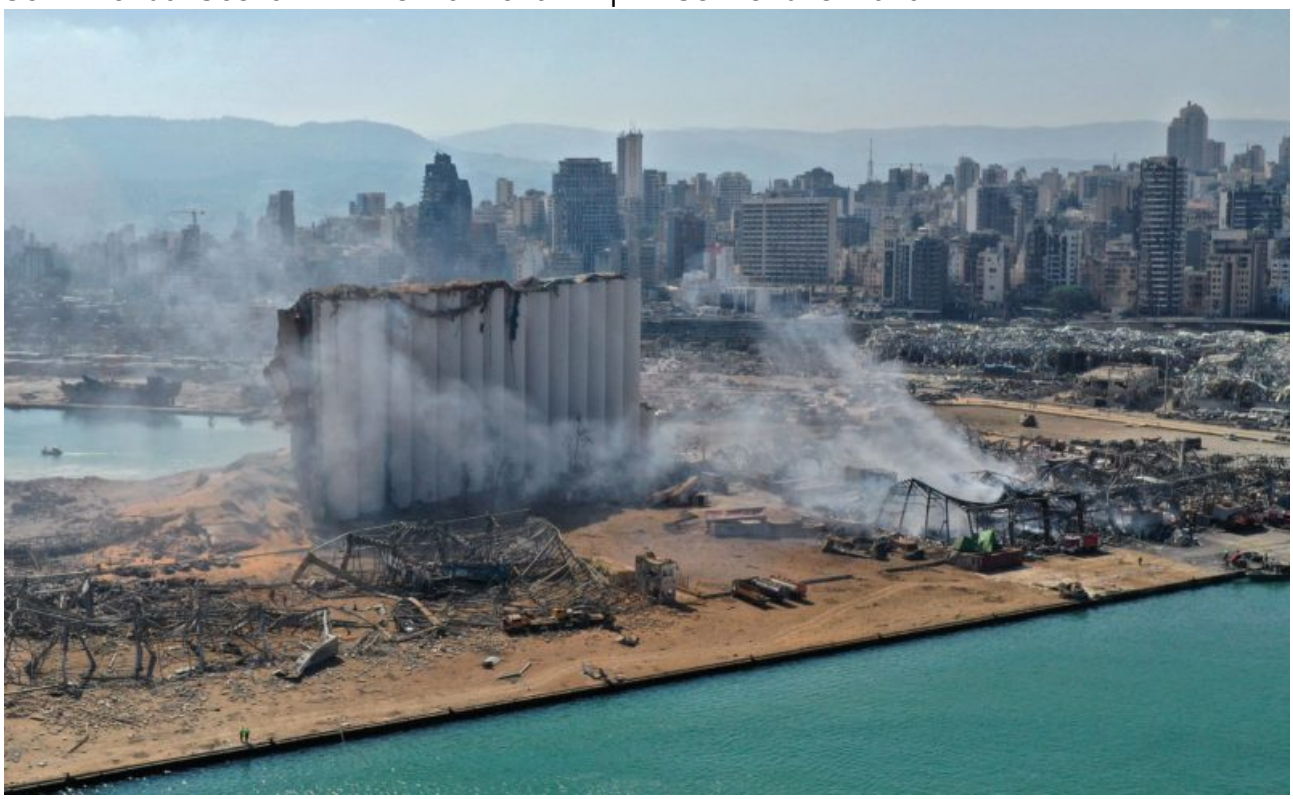

Photo credit © Alex Gakos/

Lunedì scorso, la Banca Mondiale ha pubblicato il suo primo RDNA su Beirut. Si tratta di una valutazione rapida dei danni economici subiti e delle necessità immediate per consentire alla capitale libanese di ripartire dopo la terribile esplosione dello scorso 4 agosto, che ha raso al suolo l'area portuale della città danneggiando anche alcuni quartieri circostanti. Dalle stime realizzate insieme ad ONU e UE, si contano danni per almeno 3,8 miliardi di dollari, con edilizia, trasporti e cultura tra i settori più colpiti.

A cura della Redazione

Subito dopo la gigantesca esplosione che ha distrutto il **porto di Beirut** lo scorso 4 agosto, il Gruppo Banca Mondiale (WBG), in collaborazione con le Nazioni Unite (ONU) e l'Unione Europea (UE), ha lanciato una

Valutazione Rapida dei Danni e delle Necessità (RDNA) per quantificare l'impatto su popolazione, asset fisici, infrastrutture e fornitura di servizi. L'RDNA di Beirut utilizza dati raccolti sul campo nonché strumenti di indagine da remoto e tecnologie all'avanguardia per valutare: **1)** i danni agli asset fisici; **2)** le conseguenti perdite economiche; **3)** il necessario per la ripresa e la ricostruzione.

Il rapporto accresce il riscontro allargato delle **parti interessate** e gli incontri di finanziamento con una serie di realtà coinvolte quali **enti governativi**, organizzazioni della società civile, organizzazioni non-governative nazionali e internazionali, ordini professionali, organizzazioni del settore privato, think tank, associazioni giovanili, donatori e **agenzie ONU**.

L'RDNA indica un piano per la **Riforma**, la **Ripresa** e la **Ricostruzione** (le '**3R**') finalizzato a restituire un Libano migliore, fondato su principi di trasparenza, inclusione e responsabilità. Il piano delle 3R unisce interventi per la ripresa e la ricostruzione incentrati sulla popolazione a riforme che prevedano **stabilizzazione macroeconomica**, ridefinizione della ***governance***, sviluppo di un ecosistema per il **settore privato** e garanzia di **sicurezza** per i cittadini.

Riscontri principali

Tenendo conto della rapidità di questa valutazione, il rapporto presenta un *range* di valori, dal basso verso l'alto, nella stima dei danni fisici, delle perdite economiche e delle emergenze prioritarie per il 2020 e il 2021.

- **Danni: 3,8-4,6 miliardi di dollari**, con i settori edilizio e culturale maggiormente colpiti
- **Perdite: 2,9-3,5 miliardi di dollari**, con l'edilizia quale settore più colpito, seguita dai trasporti e dalla cultura
- **Emergenze prioritarie per la ripresa e la ricostruzione: 1,8-2,0 miliardi di dollari**, con il settore dei trasporti più bisognoso di sostegno in assoluto, seguito dalla cultura e dall'edilizia.

Il rapporto comprende una valutazione preliminare di: **1)** perdite nelle attività economiche causate dalla distruzione del capitale fisico; **2)** sconvolgimenti del commercio sfociati in più alti costi di transazione nell'import-export; **3)** perdita del gettito fiscale e di altre esenzioni fiscali approvate dal governo.

Gli ambiti chiamati in causa dal rapporto sono:

- **Impatto Macro-Economico**
- **5 Settori Sociali:** Edilizia; Sanità; Istruzione; Cultura; Protezione Sociale e Occupazione
- **4 Settore Infrastrutturali:** Trasporti e porti; Energia; Fornitura e Depurazione dell'Acqua; Servizi Municipali

- **3 Settori Produttivi**: Commercio e Industria; Settore Finanziario; Turismo
- **3 Settori Trasversali**: Governance; Sostenibilità Sociale ed Inclusione; Ambiente

Traduzione a cura della Redazione
Fonte in lingua originale qui

© Riproduzione riservata